

## IL MALATO IN FAMIGLIA

### UN APPROCCIO GENERALE

Nell'assistere un paziente affetto da demenza il problema è che sia noi che il paziente dobbiamo cercare di ottenere il meglio da una situazione di per sé negativa.

E' importante ricordare che ogni paziente e ogni persona sono diversi.

La capacità di adattamento è la chiave principale della sopravvivenza. Se una cosa non va in un modo, bisogna riprovare in un altro. Bisogna accettare i cambiamenti. Se il paziente insiste per dormire col cappello, non c'è nulla di male. E' necessario mantenere il senso dell'umorismo. Bisogna predisporre un ambiente che dia più libertà possibile, ricordandosi che il paziente confuso spesso necessita più che mai di strutture stabili, costanti, prevedibili e familiari. Cambiare solo quelle routine che non funzionano e quando i problemi vengono alla luce, è necessario provare a risolverli attraverso nuovi approcci.

Faremo al paziente ed a noi stessi del bene se lo aiuteremo a conservare il più a lungo possibile la maggior parte delle sue capacità: quanto più a lungo il paziente potrà fare alcune cose da solo, tanto più conserverà la sua impressione di indipendenza.

D'altra parte, se lo lasciamo fare tutto da solo, senza tener conto degli effetti della malattia, rischiamo di farlo fallire in questa impresa e, in genere, i fallimenti sono estremamente stressanti per la maggior parte delle persone.

Ed è a questo punto che bisogna mantenere un equilibrio. Come si può raggiungere questo equilibrio?

Una atmosfera calma, rilassata e libera da pressioni aiuterà il paziente a comportarsi nel miglior modo possibile,

Quando sarà teso, turbato, nervoso non riuscirà a utilizzare adeguatamente le facoltà che gli sono rimaste.

Si suggerisce, quindi, di avere un atteggiamento del tipo "lascia che ti aiuti a farlo" piuttosto che "lascia che lo faccia io per te". Questo permetterà al paziente di conservare un po' di dignità, in una situazione in cui spesso dignità ed autostima si perdono.

La dignità si perde nel momento in cui si chiede al paziente di fare più di quanto sia capace di fare.

E' opportuno offrire al paziente scelte semplici. Quanto più il paziente avrà un certo controllo sulla sua vita, tanto meno si sentirà inutile.

### **Segnalazione**

**\*\*\*\*\*Signora, nostra Socia, referenziata, attiva, è disponibile per alcune ore gratuitamente per assistenza domestica a malati di Alzheimer, anche accompagnamento.**

### **Le realtà dell'Alzheimer**

In Italia si stima che le persone affette da demenza siano un milione di cui almeno 600.000 malate di Alzheimer. L'Italia non possiede un Piano Nazionale per le demenze, urgenza dichiarata già quattro anni fa dal Parlamento Europeo con l'adozione della Dichiarazione Scritta 80/2008 in cui si riconosceva la malattia di Alzheimer come priorità pubblica e si assicurava lo sviluppo di un Piano d'azione comune. Paesi vicini al nostro, quali Francia e Gran Bretagna, hanno varato Piani Nazionali. In Italia non è stato fatto nulla.

La Federazione Alzheimer Italia, con l'invio del Rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità al Governo e a tutte le Regioni italiane, si è messa a disposizione delle Istituzioni per contribuire a creare una rete assistenziale in grado di affrontare davvero quella che diventa ogni giorno di più un'emergenza sanitaria e sociale.

Il Direttore Esecutivo dell'A.D.I. (Alzheimer Disease International) ha sottolineato l'urgenza di intervenire. La malattia con il suo impatto devastante sulle famiglie, le comunità e i sistemi sanitari, rappresenta non solo un problema di salute pubblica, ma anche un incubo fiscale.

In tutto il mondo, ogni 4" nasce un nuovo caso di demenza. Questo è un tasso di crescita impressionante: pari a 7,7milioni di nuovi casi nell'anno. I nostri attuali sistemi sanitari non possono far fronte all'esplosione della crisi della demenza, in quanto tutti noi viviamo più a lungo.

Tuttavia il Rapporto dell'O.M.S. dimostra che si può fare molto per migliorare la vita delle persone con demenza e di chi le assiste.

### **Per i nostri Soci**

**Assistenza domiciliare** L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

**Integratori alimentari** L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

**Visite domiciliari specialistiche** L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

**Pannoloni** Presso la nostre sedi di Marghera (via S. Antonio, 17 - tel.041 928659) e di S.Donà di Piave (via Svezia, 2 - tel. 0421 596909), è disponibile, fino ad esaurimento, una certa quantità di pannoloni. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando negli orari di ufficio.